

- *Giornata nazionale dello sport integrato - quarta edizione:* anche nel 2016 continua il coordinamento a livello nazionale fra le realtà territoriali che si misurano su questo tipo di attività a livello sperimentale e innovativo, portando risultati concreti per le persone con e senza disabilità. In quest'ambito è stata realizzata l'iniziativa di "Giochi Senza Barriere", con la pratica di Giochi Sportivi Integrati, volti ad aumentare la competenze fisiche e relazionali e le occasioni di integrazione e socializzazione fra persone con e senza disabilità. E' stato, inoltre, organizzato un Festival dedicato alla produzione di cortometraggi sull'esperienza e la pratica dello sport integrato e una Lotteria dello Sport Integrato ideata, in collaborazione con associazioni di volontariato, per raccogliere fondi da destinare ad attività sportive di sport integrato.

26. CSI

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 63.528,52	€ 0,00
Coni	Contributo EPS anno 2016	€ 1.882.729,00	€ 1.812.264,00
Comune di Montecatini	Contributo campionati nazionali	€ 15.000,00	€ 15.000,00

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo L. 438/98	100.158,58	2015
Coni	Contributo EPS	349.152,00	2015
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille	2.866,20	2014

Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 13.411,00 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 1.387.209,00
Acquisto di beni e servizi	€ 5.883.851,00
Altro (contributi, accantonamenti e sopravvenienze)	€ 1.160.653,00

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Il Centro Sportivo Italiano è un'associazione senza scopo di lucro, fondata sul volontariato, che promuove lo sport come momento di educazione, crescita, impegno e aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo e della storia, nel servizio alle persone e al territorio. Tra le più antiche associazioni di promozione sportiva del Paese, il CSI risponde ad una domanda di sport non solo numerica ma qualificata sul piano culturale, umano e sociale. Educare attraverso lo sport è la missione del Centro Sportivo Italiano, offrendo un'articolazione della proposta sportiva nel rispetto delle età e dei bisogni di ciascun atleta, permettendogli in tal modo di scoprire il meglio di sé, di imparare a conoscere il proprio corpo, a valorizzarlo, a stimarlo.

Per tutto il 2016 il CSI ha proseguito nel suo consueto impegno a promuovere il diritto all'accesso sportivo rispetto alle situazioni individuate come più delicate: infanzia e adolescenza, disabili, disoccupazione giovanile, detenuti, immigrati. In particolare, attraverso il Bando interno “Il

Giubileo della misericordia attraverso lo sport” il Consiglio Nazionale ha deciso di stanziare un fondo ad hoc, con l’obiettivo specifico di contribuire alle attività in corso, a nuovi progetti, ad azioni che possano corrispondere ad attività di promozione umana attraverso lo sport. Destinatari di tali contributi sono stati i Comitati regionali e territoriali CSI che si sono fatti promotori di iniziative dedicate alle situazioni sopra elencate. L’investimento complessivo è stato pari a € 31.577,00.

Infanzia e adolescenza: azioni di promozione del diritto alla pratica sportiva e al gioco dei minori

La “Junior TIM Cup – Il calcio negli oratori” è un torneo di calcio a 7 per ragazzi e ragazze under 14 che ha visto protagonisti nel 2016, gli oratori delle 15 città le cui squadre militano nella Serie A TIM. Sono stati selezionati gli oratori periferici e meno avvantaggiati delle città di riferimento, proprio per incontrare l’esigenza sociale del gioco e dello sport. Attività svolte: 15 partite sorteggiate si sono disputate negli stadi in cui giocano le squadre del massimo campionato, nel pre-partita dei match di Serie A TIM. Si è anche svolta una fase oratoriale e una fase nazionale. La Finalissima è stata disputata allo Stadio Olimpico di Roma in occasione della Finale di Coppa Italia TIM. L’iniziativa ha coinvolto da gennaio a maggio 2016 11.000 ragazzi, tra i 12 e i 14 anni, di 850 oratori di Bergamo, Bologna, Empoli, Firenze, Frosinone, Genova, Milano, Modena, Napoli, Reggio Emilia, Palermo, Roma, Torino, Udine e Verona. Il costo complessivo dell’iniziativa è stato di € 536.568,00.

La “VolleyTIMCup” è un torneo di pallavolo femminile under 16 che nel 2016 ha visto protagonisti gli oratori delle 12 città le cui squadre militano nella Serie A. Il progetto si è rivolto agli oratori delle periferie e a quelli collocati in contesti di minore vantaggio. Da dicembre 2015 a marzo 2016 sono state coinvolte 3.400 ragazze di 250 oratori. Il costo complessivo dell’iniziativa è stato di € 99.116,00.

Nel contesto della campagna promossa dal Centro Sportivo Italiano, “Un gruppo sportivo in ogni parrocchia”, il Consiglio nazionale ha voluto rinnovare, anche nel 2016, il sostegno a quelle parrocchie che, agendo in contesti di disagio socio-economico intendono dare vita al loro interno ad una attività sportiva. I Comitati finanziati sono stati: L’Aquila, Benevento, Brindisi, Genova, Livorno, Perugia, Toscana, Arezzo, Reggio Emilia. L’investimento complessivo è stato pari a € 42.177,00.

Tra le azioni finanziabili nell’ambito del bando interno “Il Giubileo della Misericordia attraverso lo sport” vi sono state alcune iniziative territoriali rivolte alla promozione dell’attività sportiva giovanile, con particolare attenzione nei confronti di minori in condizioni di disagio economico, sociale e psichico. I Comitati territoriali promotori di tali iniziative sono stati: Abruzzo, Benevento, Biella, Cesena, Foggia, Pesaro Urbino, Potenza, Ravenna, Roma, Terni e Verbania.

Il progetto Sport&Go è una situazione dedicata, estrapolata dai circuiti istituzionali dell’attività sportiva, totalmente destinata ai minori tra gli 8 e i 12 anni, che ha interessato tutto il territorio, privilegiando la partecipazione delle squadre del centro e sud Italia, in un’azione solidale e sussidiaria con le strutture provinciali e regionali dell’associazione. Il progetto era finalizzato al monitoraggio e all’analisi delle capacità motorie di base; alla sensibilizzazione sull’importanza di una pratica multi-sportiva; alla codifica di un progetto di attività polisportiva per l’infanzia. Sono state organizzate, su tutto il territorio, giornate di atletica per le categorie Under 10 e Under 12 delle squadre partecipanti ai campionati di tutte le attività sportive di squadra; raccolta di dati rispetto alle capacità motorie di base di salto, corsa e lancio dei giovani atleti coinvolti. L’investimento effettuato per sostenere la partecipazione delle squadre ai circuiti sportivi previsti è stato pari a € 97.308,00.

Nel 2016 è stato implementato il progetto europeo M.A.P.S. (Multisport Against Physical Sedentary) di cui il Centro Sportivo Italiano è capofila. Si tratta di un’iniziativa volta alla sperimentazione di una metodologia polisportiva destinata a ragazzi tra i 9 e i 12 anni e finalizzata al contrasto dei fenomeni di sedentarietà, obesità e drop out. Sono stati coinvolti i Comitati locali di

Ascoli Piceno, Bergamo, Chieti, Foggia, Mantova, Pisa e Reggio Calabria. Il progetto proseguirà nel 2017. Finanziamento: € 108.486,00 (Annualità 2016 e 2017); cofinanziamento: € 27.122,00 (Annualità 2016 e 2017). Risultati ottenuti: sviluppo di un'innovativa metodologia polisportiva; raccolta delle buone pratiche e elaborazione di un report transnazionale; analisi delle abitudini dei ragazzi nell'andare a scuola attraverso la somministrazione all'interno delle scuole di appositi questionari; formazione dei referenti tecnici di progetto dei Comitati e degli allenatori delle società sportive coinvolte; sviluppo della App "Come with us" per IOS e Android, destinata agli operatori locali coinvolti nella sperimentazione della metodologia MAPS; fornitura alle società sportive coinvolte del materiale sportivo necessario alla fase di implementazione della metodologia polisportiva; avvio della sperimentazione.

Infanzia e adolescenza: azioni di contrasto alla povertà materiale ed educativa dei minori e di promozione di sani stili di vita.

Il Progetto "Pronti partenza e via!", finanziato dalla Mondelēz International Foundation, partito il 1 gennaio 2011 dal recupero di alcuni spazi "sportivi" ha, ad oggi, promosso e realizzato dei veri e propri centri polifunzionali di interesse per i quartieri individuati nelle periferie di 10 città italiane: Ancona, Bari, Catania, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Sassari e Torino. Alla luce degli importanti risultati conseguiti nel primo triennio, l'iniziativa è stata rifinanziata per un'ulteriore annualità nel 2014 per la totalità dei centri e, nel 2015, per una nuova annualità con riferimento ai soli centri di Ancona, Catania, Latina e Milano. Il 2016 ha visto quindi svilupparsi la fase conclusiva dell'iniziativa. Obiettivi sono promozione e diffusione dei sani stili di vita e delle buone prassi sull'alimentazione; riavvio e consolidamento delle attività avviate nel triennio del progetto; avvio di attività innovative; ricerca dei volontari adulti come figure educative; promozione dell'integrazione culturale e accettazione del diverso; apertura dei centri anche del sabato e della domenica, con il supporto di volontari; formazione sul campo e affiancamento al personale educativo di volontari presenti con cadenza settimanale. Tra i risultati raggiunti: il consolidamento delle reti già instaurate negli anni precedenti con il personale docente e le assistenti sociali locali che seguono alcuni casi; elaborazione del progetto educativo individualizzato; proseguimento dei percorsi motori divisi per età under 8 e under 12, avvio di attività con i bambini del centro sull'alimentazione; avvio di focus con i bambini delle scuole e con i genitori degli studenti, grazie alla collaborazione di nutrizionisti esperti in questo campo di intervento; avvio di un corso di animazione sportiva gestito totalmente da volontari del Centro con cadenza settimanale; proseguimento di corsi di cucina per "piccoli chef" coordinati dagli esperti nutrizionisti e con l'intervento di chef del settore e di volontari; proseguimento del doposcuola; realizzazione di feste ed eventi che coinvolgono, non solo i bambini rom e gli stranieri che frequentano il centro, ma tutta la comunità parrocchiale, gruppi di catechismo, gruppi associativi e gruppi informali, al fine di impostare alcune fasi dedite all'integrazione del gruppo del centro; proseguimento di attività sportiva organizzata e tornei gestiti da volontari. Durata del progetto: dal 1 maggio 2015 al 31 dicembre 2016. Finanziamento: 92.342,00 (Annualità 2015 e Annualità 2016).

Nell'ambito della campagna "Illuminiamo il Futuro", lanciata da Save the Children, già da alcuni anni sono stati individuati sul territorio dei percorsi ad alta intensità educativa, i cosiddetti "Punti Luce". Si tratta di centri in cui bambini e adolescenti tra i 6 e i 16 anni possono studiare, giocare, avere accesso ad attività educative e sportive altrimenti a loro precluse. Nel 2016, il Centro Sportivo Italiano, attraverso il Comitato provinciale di Catania, ha proseguito nella gestione delle attività del Punto Luce locale che sorge all'interno di uno spazio di circa 200 mq, messo a disposizione dal Comune, nel cuore del quartiere di San Giovanni Galermo. Ciò in particolare, promuovendo e organizzando al suo interno attività motorie e sportive come strumento di aggregazione.

Nell'ambito del programma europeo Erasmus Plus Sport, il Centro Sportivo Italiano è stato coinvolto anche nel 2016, in qualità di partner, nel progetto "3SP (Special Sport for Special People)". Sono stati interessati i comitati locali di Bologna, Chiavari, Foggia, Ravenna e Verona. I destinatari

sono ragazzi e ragazze tra i 14 e i 18 anni. Il progetto si propone di elaborare e sperimentare dei kit didattici volti ad introdurre e promuovere lo sport, all'interno dei vari percorsi formativi professionali, come strumento di prevenzione di malattie connesse alla vita sedentaria, di inclusione per persone svantaggiate e con poche opportunità e di sviluppo di competenze trasversali e abilità di apprendimento. Il progetto si concluderà nel dicembre 2017. Finanziamento: € 46.343,03 (Annualità 2016 e Annualità 2017). Cofinanziamento: € 11.694,58 (Annualità 2016 e Annualità 2017).

Azioni di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel 2016 Save the Children, partner strategico del Centro Sportivo Italiano in numerose iniziative, ha rilanciato la campagna "Illuminiamo il futuro", finalizzata alla lotta alla povertà materiale ed educativa dei minori in Italia, con il nuovo slogan "Illuminiamo il futuro. Obiettivi 2030". Il CSI ha aderito alla campagna attraverso l'implementazione di azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione culturale sul tema. Obiettivi: tutti i minori devono poter apprendere, sperimentare, sviluppare capacità talenti e aspirazioni; tutti i minori devono poter avere accesso ad un'offerta educativa di qualità; la povertà minorile deve essere eliminata per favorire la crescita educativa. Risultati raggiunti: Implementazione del programma a livello locale e realizzazione, a livello nazionale, di azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione sul tema attraverso i canali di comunicazione. Tra queste l'adesione alla settimana di mobilitazione, dal 9 al 15 maggio 2016, durante la quale in tutta Italia si sono susseguiti attività ed eventi simbolici dell'impegno comune nel combattere la povertà educativa.

Nell'ambito della partecipazione al Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), un network attualmente composto da 91 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinato da Save the Children Italia, CSI ha contribuito alla stesura del 9o Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, anno 2015 -2016, curando nello specifico il capitolo dedicato a sport e minori in età prescolare. Il Rapporto è supplementare a quello presentato dal Governo italiano e sarà trasmesso al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Anche nel 2016 il Centro Sportivo Italiano ha partecipato al Tavolo nazionale di "Crescere al Sud", una rete di oltre 60 organizzazioni che lavorano per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Mezzogiorno e volto a definire proposte concrete per il cambiamento reale della vita dei minori, sensibilizzando l'opinione pubblica e attivando le istituzioni locali e nazionali; costruire strategie comuni sul territorio e promuovere un piano d'azione; concentrare l'attenzione su tematiche quali la povertà minorile intesa come povertà non solo di reddito ma anche di condizioni di vita ed opportunità; contrastare la cultura dell'illegalità.

Il CSI, da più parti sollecitato ad impegnarsi a redigere, promuovere e applicare una propria policy a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, ha avviato nel 2014 un percorso che ha portato all'adozione della policy medesima. Nel 2016 sono state implementate una serie di importanti azioni di divulgazione e sperimentazione, sia a livello nazionale che a livello locale, sotto la supervisione di una Commissione, nominata a livello nazionale e in cooperazione con i Comitati pilota di Bergamo, Foggia, Ascoli Piceno, Bologna, Pisa e Mantova. Si sono svolti degli incontri frontali presso le sedi territoriali e delle videoconferenze sul tema della protezione e tutela dei minori abusati. Tra questi l'incontro tenutosi il 26 maggio 2016, presso l'istituto comprensivo Alfieri Garibaldi di Foggia, dal titolo "Quando lo sport mette in gioco la famiglia".

Il 30 giugno 2016 ha avuto avvio l'iniziativa formativa "+Sport", finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito della Legge 383/2000 – Linee di indirizzo 2015. Il progetto mira a promuovere e diffondere la conoscenza della policy per l'infanzia e l'adolescenza nello sport del Centro Sportivo Italiano; promuovere lo scambio di buone pratiche di promozione dell'attività sportiva giovanile, soprattutto contrastanti il fenomeno del drop out; rilanciare un percorso di osservazione sui modelli sportivi giovanili, quali forme di promozione di sani stili di

vita e di affermazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tramite l'offerta di una cultura polisportiva; costituire un database delle società sportive a qualità sociale.

Politiche per le persone con disabilità

Il circuito del Calcio amputati: nel 2016 particolarmente intenso è stato l'impegno della Nazionale Amputati. I raduni hanno avuto una cadenza di una volta al mese, ogni volta in una località diversa d'Italia in base alla disponibilità delle strutture territoriali. Durante la permanenza nelle città ospitanti, gli atleti sono sempre stati a disposizione per incontri formativi con scuole, testimonianze di vario tipo e momenti associativi, cosa avvenuta quasi in tutti gli incontri. L'investimento complessivo realizzato è stato pari a € 2.112,00.

Attività sportive, progettuali e formative: il Comitato provinciale CSI di Verona, in collaborazione con il Comune di Verona, ha organizzato la XXI edizione de "La Grande Sfida": la manifestazione di cultura, sport, arte e dialogo finalizzata a fare incontrare le realtà italiane che operano nel mondo della disabilità e che promuovono l'autonomia e la qualità della vita delle persone diversamente abili. La manifestazione si è chiusa sabato 4 giugno con una grande festa finale alla discoteca Alter Ego.

Il 29 e 30 ottobre 2016, il Comitato Provinciale CSI di Ravenna, con il Patrocinio del Comune di Ravenna, del Comitato Italiano Paralimpico e della FISDIR, ha organizzato a Punta Marina Terme e Marina di Ravenna la XII edizione di "Oltre la Siepe", un torneo di pallavolo integrata, riservato ad atleti disabili con disturbi cognitivo-comportamentali, tra squadre provenienti da tutta Italia. Oltre 200 le persone partecipanti, tra atleti, accompagnatori ed educatori, provenienti da 8 province di 6 regioni diverse. La partecipazione delle squadre è stata gratuita. Le premiazioni finali si sono svolte domenica 30 ottobre alla presenza delle autorità locali e della dirigenza CSI Provinciale e Nazionale.

Sono ormai numerosi i Comitati Provinciali CSI che nel corso degli ultimi anni hanno avviato progetti trasformati in stabili Campionati territoriali di Calcio a Cinque, riservati ad atleti con disabilità intellettivo-relazionale: tra questi vanno citati i Comitati Provinciali di Catania (10 squadre), Brescia (8 squadre), Bergamo (6 squadre), Milano (9 squadre), Cremona (8 squadre), Medio Campidano (4 squadre), che hanno avuto il loro epilogo nella finale nazionale che si è svolta domenica 12 luglio 2016 a Montecatini Terme (PT).

"Giocando Senza Frontiere" è una manifestazione sportiva dedicata a tutte le persone diversamente abili di età compresa fra i 18 e i 65 anni dei centri diurni e residenziali gestiti dalle cooperative sociali della provincia di Ravenna. L'evento, organizzato dal Comitato Provinciale CSI di Ravenna, in collaborazione con la Cooperativa Sociale "La Pieve" ed il patrocinio dei Comuni di Ravenna, Cervia e Faenza, del Comitato Italiano Paralimpico e della Agenzia Servizi alla Persona della città di Ravenna, si è svolto nella intera giornata del 19 maggio 2016 presso il campo comunale di atletica "E. Marfoggia" della città romagnola. Gli iscritti a questa seconda edizione sono stati circa 250 (tra atleti, ospiti e volontari), provenienti da diversi centri diurni e residenziali della provincia.

Nel 2016, è proseguita, a tutti i livelli associativi, provinciale, regionale e nazionale, la promozione di attività progettuali e formative che riguardano gli atleti con disabilità. Alcune di queste attività sono state finanziate nell'ambito del Bando "Il Giubileo della Misericordia attraverso lo sport". I Comitati territoriali promotori dell'iniziativa sono stati: Cava de' Tirreni, Cremona, Firenze, Foligno, Lamezia Terme, Mantova e Siena.

La progettazione sociale

Nel 2016 si è svolta la fase conclusiva del progetto "San Paolo: un quartiere in movimento" presentato nell'ambito del Bando "Giovani del non profit per lo sviluppo del Mezzogiorno", dalla Cooperativa Sociale Tekne in partenariato con la "ASD I Lupi di S. Francesco", affiliata al CSI. Descrizione del progetto: Il progetto, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato realizzato nel quartiere San Paolo-Stanic di Bari, il quale vive una situazione di forte degrado

sociale oltre che edilizio ed economico. Si è trattato di un intervento teso alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso l'impegno civico e la partecipazione attiva nelle problematiche sociali. I beneficiari diretti dell'iniziativa sono stati 6 giovani professionisti di età compresa tra i 20 e i 35 anni; 30 giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni con problematiche sociali, di cui 10 soggetti diversamente abili, 10 giovani ragazze-madri, 10 giovani con rischio di devianza. I beneficiari indiretti dell'iniziativa sono 500 minori e giovani di età compresa tra i 4 e i 35 anni del quartiere San Paolo di Bari. Obiettivo del progetto realizzare laboratori di intervento psico-educativo e di attività a carattere sportivo, finalizzati all'integrazione di giovani a rischio di devianza e di soggetti diversamente abili; offrire opportunità di formazione per le ragazze-madri e per i giovani a rischio di devianza, al fine di consentire l'acquisizione di competenze utili per l'inserimento lavorativo.

Nel 2016 si sono sviluppate e concluse a Bologna le attività del progetto "Lucas (Links United for Coma Awakenings through Sport)", finanziato dall'EACEA nell'ambito del programma "Erasmus, destinato a persone con disabilità acquisita da traumi cerebrali e lesioni del midollo spinale (in particolare risultanti da un coma) e le loro famiglie e caregivers. Il progetto si propone di sviluppare e testare una metodologia sperimentale, strutturata, multidisciplinare e integrata, di riabilitazione attraverso lo sport per il reinserimento di persone con disabilità acquisita da traumi cerebrali e lesioni del midollo spinale (in particolare risultanti da un coma) e le loro famiglie. Si tratta di un piano di riabilitazione completo, assistito da personale qualificato, che mira non solo alla riabilitazione fisica, ma anche al reinserimento sociale sia delle persone con disabilità acquisita che delle loro famiglie. Risultati ottenuti: implementazione, sperimentazione e formalizzazione di una metodologia di riabilitazione post-coma attraverso attività sportive.

Sempre nell'ambito del programma Erasmus+ Sport, è stato presentato e approvato nel 2016 il progetto "ReSport" (European sports network for rehabilitation of persons with disabilities) in cui il Centro Sportivo Italiano sarà coinvolto come partner dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2019. Il progetto, con la partecipazione del Comitato di Varese è finalizzato alla creazione di un network europeo per l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso varie attività sportive innovative proposte da ciascun partner.

Disoccupazione giovanile

Nel 2016, il Centro Sportivo Italiano, in collaborazione con le sue strutture territoriali di Cava de' Tirreni e Napoli, ha implementato nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, il progetto "Passport". Si tratta di un'iniziativa che si propone di: formare figure di promotori sociali attraverso lo sport; promuovere azioni di sensibilizzazione sul rapporto tra sani stili di vita, attività motoria e sportiva, contrasto all'obesità; coinvolgere, all'interno della rete progettuale, differenti soggetti educativi; formalizzare un percorso informativo e formativo di contrasto all'obesità e alla promozione di stili di vita sani e attività. Dall'aprile 2016 le attività progettuali si sono svolte nei suddetti Comitati provinciali CSI, a cui sono stati assegnati 8 volontari.

Da più parti, ormai, emerge la necessità di configurare un maggiore e strategico equilibrio fra volontariato e professionalità nel mondo dello sport. La nuova legislazione in materia di impresa sociale, terzo settore e l'evoluzione dell'associazionismo sportivo di promozione sociale sollecitano ad un ripensamento complessivo del modello di formazione all'interno del sistema sportivo. A partire da tale riflessione il Centro Sportivo Italiano ha presentato nel 2016 la proposta progettuale dal titolo "Giovani per la promozione sociale e sportiva", finanziata dal Ministero del Lavoro nell'ambito della Legge 383/2000.

Detenuti

Nel 2016 l'impegno del CSI nelle carceri si è notevolmente intensificato innanzitutto grazie al protocollo d'intesa con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, divenuto pienamente operativo nel 2016, in seguito ai contatti diretti avviati tra le strutture territoriali e gli istituti di pena, con la mediazione dei Provveditorati regionali del DAP. Il successo maggiore si è avuto in

Campania dove è stato sviluppato un progetto regionale che ha coinvolto tutti i Comitati territoriali. Forte impulso alle attività locali è stato dato dal “Bando Giubileo della Misericordia attraverso lo sport”. In particolare sono state finanziate le iniziative di sport in carcere promosse dai Comitati CSI di Acireale, Belluno, Campania, Latina, Lecce, Medio Campidano, Modena, Noto, Pavia, Vicenza.

Immigrati

Il 2016 ha visto un ulteriore incremento dei flussi migratori, tale da far assumere al fenomeno dell’immigrazione, già consistente negli anni precedenti, i caratteri di una vera e propria emergenza che, fra tutti gli Stati europei, ha interessato in modo particolare l’Italia. Il Centro Sportivo Italiano ha portato avanti nel 2016 numerose iniziative territoriali in favore degli immigrati e richiedenti asilo, alcune delle quali finanziate dal Bando interno “Il Giubileo della Misericordia attraverso lo sport”. Tra queste le iniziative promosse dai Comitati territoriali di Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Caltanissetta, Chieti, Genova L’Aquila, Livorno, Melfi, Pesaro Urbino, Sassari, Rimini e Terra d’Otranto.

Le attività istituzionali

Per accompagnare i giovani nel circuito sportivo educativo dell’associazione, il CSI ha programmato un 2016 che ripercorre per intensità gli anni precedenti, ma con la rinnovata volontà di sperimentare un percorso di eventi significativi, con un investimento complessivo di € 1.061.292,00. Di seguito alcune iniziative di particolare rilievo.

Anche nel 2016 il Centro Sportivo Italiano ha rinnovato la sua collaborazione con la Gazzetta dello Sport per l’organizzazione di un torneo di calcio a 7 per ragazzi di età compresa tra i 9 e i 13 anni, con l’obiettivo di promuovere l’attività sportiva tra i giovanissimi. Hanno partecipato all’iniziativa 43.000 ragazzi e 4.200 squadre in tutta Italia.

Anche nel 2016 il CSI ha organizzato, in collaborazione con McDonald’s, l’Happy Meal Sport Camp per promuovere l’importanza di uno stile di vita attivo e far scoprire anche ai più piccoli il gusto dello sport. I bambini tra i 6 e i 12 anni hanno partecipato ad un fitto calendario di iniziative sponsorizzate da McDonald’s. In ogni evento i giovani partecipanti sono stati impegnati in attività motorie, sportive ed educative, seguiti da istruttori professionisti e da nutrizionisti esperti. L’iniziativa ha previsto 4 feste in piazza: veri e propri villaggi dello sport in piazza e in spiaggia, per far provare ai bambini diverse discipline sportive, con la supervisione degli istruttori del CSI e la presenza degli Ambasciatori Olimpici

La Clericus Cup è un torneo di calcio a 11 che si rivolge a seminaristi e sacerdoti di tutto il mondo, organizzato dal Centro Sportivo Italiano con il patrocinio dell’Ufficio Sport della Cei, del Pontificio Consiglio per i Laici e del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. L’obiettivo principale è un pieno rientro dello sport all’interno delle parrocchie e degli oratori, dove troppo spesso manca. La Clericus affronta il problema alla radice: far rientrare lo sport nell’esperienza di vita di sacerdoti e seminaristi è il modo più solido perché domani abiti nuovamente i programmi pastorali di parrocchie ed oratori. La decima edizione della Clericus Cup è stata presentata presso la Sala Pio X in Via della Conciliazione 5 il 19 febbraio 2016. Il campionato ha visto i sacerdoti calciatori impegnati in 32 partite. La finale si è disputata a Roma il 26 maggio 2016. Hanno partecipato 350 presbiteri calciatori di 65 diverse nazionalità, divisi in 4 e 16 squadre.

La formazione

Nel 2016, sono state organizzate le seguenti iniziative formative su tutto il territorio nazionale: 12 Stage residenziali per arbitri (987 partecipanti); 7 Corsi formativi territoriali per istruttori attività giovanile, 370 partecipanti; 2 stage Nazionali per formatori attività giovanile, a Bergamo e a Roma, con 36 partecipanti; 3 stage nazionali per giudici di ginnastica artistica (30 partecipanti) e ritmica (45 partecipanti), a Roma e Milano. Sono stati, inoltre prodotti 2 testi della collana dedicata agli educatori e operatori impegnati a promuovere i valori educativi sul territorio: “Il dirigente accompagnatore” e “Coinvolgere per crescere” e una App dedicata all’allenamento

giovanile: uno strumento utile per l'organizzazione dell'attività sportiva a servizio degli allenatori CSI della fascia 9-12 anni.

27. DPI

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	14.696,40	0

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	13.358,39	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 per mille	3.115,18	2014

Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 18.438,08. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	40.432,00
Acquisto di beni e servizi	7.680,00
Altro (Oneri finanziari, Tasse, Oneri di gestione, Imposte d'esercizio)	2.562,00

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Nell'anno 2016, DPI Italia Onlus ha continuato a svolgere le sue attività di consulenza alla pari presso il “Servizio di peer-counseling” – c.d. “Azione di sistema” – Progetto sperimentale Ambito A02 in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità” in collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale A02 Mercogliano (AV)- Campania- per realizzare un percorso di empowerment attraverso la metodologia di consulenza alla pari per gli utenti del progetto. Obiettivi l'avvio di percorsi di empowerment per far acquisire le competenze necessarie agli utenti al fine di costruire opportunità di emancipazione dallo svantaggio sociale, culturale ed economico determinati dalla condizione di disabilità, lo sviluppo nelle persone con disabilità coinvolte della consapevolezza della loro condizione e degli strumenti essenziali per affrontare in modo adeguato il proprio progetto di vita, facilitare e sostenere l'esercizio, la costruzione di una vita autonoma, indipendente ed autodeterminata. Sono state coinvolte 20 persone con disabilità, insieme a rappresentanti delle associazioni e delle Istituzioni, operatori,

professionisti, etc. per un totale di 1000 unità. E stata sviluppata nelle persone con disabilità coinvolte una convinzione salda e chiara rispetto agli obiettivi di inclusione; una piena consapevolezza dei bisogni, ma anche delle capacità e risorse personali e collettive.

Nel 2016 DPI Italia Onlus, come ogni anno, ha realizzato per l'Academic Network of European Disability Experts (ANED) una ricerca sulla situazione italiana nel campo della disabilità, in collaborazione con il CeRC - Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies - "Suor Orsola Benincasa", che è membro italiano della rete europea ANED, istituita dalla Commissione Europea nel dicembre 2007. DPI Italia Onlus ha partecipato al lavoro di ricerca per l'anno 2016 con 1 esperto. I risultati della ricerca sono pubblicati sul sito dell'ANED.

Il Comitato Scientifico di DPI Italia Onlus organizza in maniera sistematica le riflessioni culturali e politiche, sulle questioni inerenti la disabilità, che l'Associazione stessa sviluppa nelle sue ordinarie attività sia a livello internazionale ed europeo che a livello nazionale e locale. I soci di DPI Italia Onlus pari a circa 18.094 unità e circa 14.000 unità appartenenti ad organizzazioni, NGO, Istituzioni ed Enti a tutti i livelli, professionisti ed operatori di ogni settore possono disporre del documento licenziato quest'anno sullo stato di applicazione della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità in Italia (CRPD) -ONU 2006-, in particolare sullo stato dei servizi rivolti alle persone con disabilità. I documenti sono stati diffusi all'interno della rete del movimento delle persone con disabilità e degli stakeholders sia in Italia che all'estero.

Nel 2016 DPI Italia Onlus ha collaborato come partner nel progetto "Empowerment of DPOs promoting WWDs rights in the West Bank" - dalla durata di 24 mesi e conclusosi a marzo del 2016- (n° EIDHR/2013/78) finanziato dalla Commissione Europea, -European Instrument for Democracy and Human Rights (EIDHR) Country-Based Support Scheme (CBSS)- Budgets 2012 & 2013 & Civil Society Facility- 2012 & 2013- di cui EducAid (Cooperazione e aiuto internazionale in campo educativo) è il capofila. L'obiettivo principale del progetto è quello di rafforzare il ruolo e il riconoscimento, tra policy makers, delle DPOs (Organizzazioni di Persone con Disabilità) dei Territori Occupati quali stakeholders che rappresentano le esigenze delle persone con disabilità e in particolare per promuovere la partecipazione attiva e l'empowerment socio-economico delle donne con disabilità nella società palestinese in linea con le Convenzioni delle Nazioni Unite (CEDAW e CRPD). 500 persone con disabilità, in particolare donne, che vivono in aree marginali della West Bank; il progetto ha apportato un miglioramento dell'accesso delle donne con disabilità ai servizi che garantiscono la loro protezione sociale ed economica e la loro partecipazione.

Nel 2016 DPI Italia Onlus ha partecipato in quanto partner, alle attività del progetto "PARTICIP-ACTION: partecipazione attiva e inclusione sociale delle persone con disabilità in Palestina attraverso l'empowerment delle DPOs locali" di cui EducAid (Cooperazione e aiuto internazionale in campo educativo) è il capofila. Il progetto ha la durata di 24 mesi si è concluso il 31 marzo 2016. L'attività è intesa a sostenere il movimento delle Persone con disabilità in Cisgiordania, con particolare attenzione ad uno dei target più vulnerabili della società palestinese, le donne con disabilità. L'obiettivo è la promozione della partecipazione attiva e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità nel contesto palestinese conformemente alle Convenzioni delle Nazioni Unite (in particolare la "CRPD" Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità - ONU 2006). Tra i risultati ottenuti il rafforzamento della struttura organizzativa e delle capacità nazionali di coordinamento delle DPOs al fine di rappresentare i diritti e istanze delle persone con disabilità (donne con disabilità in particolare), attraverso corsi di formazione diretti dai partner palestinesi (Assawat, Stars of Hope, GUPWD) e internazionali (RIDS), ed attraverso la creazione di una rete di coalizione delle DPOs; il rafforzamento delle capacità e delle competenze delle DPOs nella promozione dei diritti di difesa delle persone con disabilità (donne con disabilità in particolare) in Cisgiordania attraverso eventi formativi e campagne di sensibilizzazione a livello nazionale ed internazionale.

DPI Italia Onlus nel 2016 ha partecipato come partner al progetto Peer-Resilience: supporto psicosociale e attivazione di percorsi di resilienza per persone disabili e minori che hanno riportato traumi in seguito all'operazione "Protective Edge" Iniziativa di emergenza AID 10487 con capofila

EDUCAID, che si è svolto dal 15 Settembre 2015 al 15 Maggio 2016 nel Governatorato di Rafah; Governatorato di Khan Younis; Governatorato di Gaza; Governatorato di Nord Gaza (Striscia di Gaza) – Territori Palestinesi Occupati (TPO). Obiettivo generale era contribuire a rafforzare la resilienza della popolazione palestinese resa vulnerabile a causa dei traumi psicologici e fisici riportati in seguito alle ultime operazioni militari, migliorando la risposta al trauma delle persone diventate disabili a seguito degli ultimi conflitti, con particolare riferimento all'operazione militare "Protective Edge", e dei minori (disabili e non), attraverso azioni di supporto psicosociale e *peer counselling*. Soggetti coinvolti 700 bambini tra i 3-5 anni iscritti nelle scuole materne situate nelle zone più colpite e che, di conseguenza hanno subito i maggiori traumi dal conflitto armato, 300 bambini tra i 6 ed i 12 anni nei centri educativi, 1000 bambini tra i 3 ed i 12 anni che beneficeranno delle attività di coesione sociale, 300 genitori di minori (con disabilità e non) che parteciperanno alle attività di coesione sociale, 10 formatori/ *peer counselors* legati alle CBOs beneficiarie e 300 persone disabili selezionate tra quelle che hanno riportato forme di disabilità permanente a seguito dell'operazione "Protective Edge". Sono stati interessati 5 centri educativi del Governatorato Sud Rafah – Khan Younes localizzate in aree particolarmente colpite dal conflitto, 10 scuole materne del Governatorato Sud (Rafah – Khan Younes) localizzati in aree particolarmente colpite dal conflitto, 7 CBOs/DPOs che offrono servizi socio-sanitari localizzate nei Governatorati Rafah, Khan Younes, Gaza City e Nord della Striscia di Gaza. Il progetto ha conseguito una accresciuta capacità di 300 persone (uomini e donne) che hanno acquisito disabilità a causa delle ultime operazioni militari di reagire positivamente alla loro nuova condizione psico - fisica. Sono state aumentate le competenze e le capacità di 10 operatori con disabilità nel fornire sostegno psicosociale alle persone che hanno sviluppato disabilità in seguito alle ultime operazioni militari. Migliorata la condizione psicosociale di 1000 bambine e bambini con e senza disabilità (700 tra i 3 ed i 5 anni e 300 tra i 6 ed i 12 anni) provenienti da aree colpite dalle ultime operazioni militari. E' stata erogata attività psicosociale di *peer counseling* a favore di 300 persone che hanno sviluppato disabilità a causa delle ultime operazioni militari e formazione di 10 operatori con disabilità di CBOs/DPOs sulle tecniche di *peer counseling*. Attività di supporto psicosociale rivolta a 1000 bambine e bambini con e senza disabilità delle aree di Khan Younes e Rafah maggiormente colpite dalle ultime operazioni militari. Attività di coesione sociale rivolte a 1000 bambine e bambini, con e senza disabilità, e alle loro famiglie.

Dpi Italia Onlus nel 2016 ha partecipato come partner al progetto WE WORK: inclusione socio-economica delle Donne con Disabilità nella Striscia di Gaza, 10586/EDUCAID/TAP, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri con capofila EDUCAID e realizzato nei Territori Palestinesi Occupati (T.P.O.); Striscia di Gaza; Gaza City, Rafah. Il progetto sarà realizzato da gennaio 2016 a gennaio 2018. Obiettivi sono la promozione dell'inclusione sociale delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza conformemente alla Convenzione delle Nazioni Unite (CRPD). Il progetto agisce per migliorare le condizioni di uno dei gruppi più vulnerabili della società palestinese, ovvero le DcD. Intervendo sulla dimensione socio-economica si promuove il superamento di un approccio assistenzialista alla disabilità in favore di un modello inclusivo che produca un reale empowerment delle persone con disabilità (PcD), operando al contempo anche nella direzione di un abbattimento dello stigma sociale. Obiettivo specifico: Empowerment socio-economico delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza. Il progetto mira a sostenere ed avviare al lavoro 929 DcD senza un'occupazione, supportare le DcD con occupazione, grazie alla fornitura di consulenze a micro- imprese gestite da DcD e corsi di formazione avanzati sull'uso dei media, e a sensibilizzare la società palestinese sui diritti delle donne e delle PcD, con particolare attenzione al diritto al lavoro, tramite attività di *awareness raising*. L'intera comunità di Gaza beneficerà dell'approccio inclusivo del progetto e dalla maggiore inclusione socio-lavorativa delle DcD. Per un totale di 10.300 unità.

DPI Italia Onlus nel 2016 ha collaborato al progetto pilota finanziato dal Parlamento Europeo del titolo "VulnerABLE: Improving the health of those in isolated and vulnerable situations" della durata di 2 anni da realizzarsi in tutti i Paesi dell'Unione Europea. Nello specifico DPI Italia Onlus

ha realizzato la somministrazione del questionario finalizzato a comprendere meglio le particolari esigenze nell'ambito della salute e raccogliere spunti che contribuiscano allo sviluppo di azioni mirate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari delle persone che vivono in situazioni di vulnerabilità e isolamento. Questa attività sul campo è stata realizzata da fine di giugno a fine di settembre 2016. L'obiettivo del progetto è facilitare lo sviluppo e l'implementazione di azioni tese a migliorare la salute e l'accesso ai servizi sanitari di persone che vivono in situazioni di vulnerabilità e isolamento in Francia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Olanda, Polonia, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia e Regno Unito, tra cui famiglie che vivono in situazioni di vulnerabilità (ad es. genitori soli con figli minori); persone con disabilità fisiche, mentali e di apprendimento o scarsa salute mentale; lavoratori in stato di povertà; persone anziane in situazione di vulnerabilità/isolamento; persone con situazioni abitative instabili; detenuti; persone che vivono in aree rurali/isolate in una situazione di vulnerabilità; disoccupati/non attivi a lungo termine (non studenti, apprendisti o impiegati); vittime di violenza domestica, per un totale di 50 unità.

DPI Italia Onlus nel 2016 in seguito all'incarico avuto da parte PIN S.c.r.l – Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze ha continuato nell'attività di cura e coordinamento della stesura del libro “Cittadinanza Attiva e Persone con Disabilità in Italia”. Il libro nella sua versione definitiva sarà di 150 pagine circa e sarà basato sulla rielaborazione critica e sull'interpretazione dei contenuti emersi durante il progetto europeo di ricerca denominato DISCIT. DPI Italia ONLUS coordina il processo di stesura del libro occupandosi delle traduzioni e dell'editing. Nel 2016 è stata elaborata una prima bozza del libro.

DPI Italia Onlus anche nel 2016 ha continuato le collaborazioni con: l'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raul Follereau); CIRPS; PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'università di Firenze e il suo laboratorio ARCO - Action Research for CO-development; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma; RIDS –Rete Italiana Disabilità e Sviluppo – in base all'Accordo Quadro con l'AIFO, la FISH ONLUS ed EDUCAID del 2011; CeRC – Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies dell'Università degli Studi di Napoli “Suor Orsola Benincasa”. Inoltre fa parte della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e del FID (Forum Italiano della Disabilità) in cui ha rappresentanze nei Consigli Direttivi. Relativamente a ciò partecipa attraverso i suoi soci a tutte le attività e iniziative, compresi i Consigli Direttivi e le Assemblee dei soci delle due organizzazioni. Inoltre, alcuni dei soci partecipano, per conto delle su scritte organizzazioni, agli incontri organizzati dell'EDF (European Disability Forum) e agli eventi europei ed internazionali. Essendo DPI Italia Onlus l'Assemblea Nazionale di DPI e membro del Region E OMPH (Région Europe de l'Organisation Mondiale des Personnes Handicapées) Assemblea Regionale di DPI, i suoi soci partecipano a tutti gli eventi e a tutte le attività da queste organizzate.

Nel 2016 DPI Italia Onlus ha continuato a gestire, l'incarico avuto già dall'1 luglio 2004 da parte di Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio per la regione europea di DPI che è situato in via Dei Bizantini, 99 a Lamezia Terme (CZ).

DPI Italia ONLUS nel 2016 ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti come relatori e formatori, a diversi eventi seminariali e progetti, nazionali ed internazionali,

Pubblicazioni

DPI Italia Onlus ha collaborato al portale giornalistico www.superando.it, ha pubblicato su alcune riviste e libri articoli e saggi, ha collaborato con alcune trasmissioni radiofoniche attraverso i suoi associati in qualità di esperti in materia di disabilità.

28. ENDAS

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo ex l. 438/1998	60.443,84	0,00
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo L. 383/2000	160.000,00	128.000,00
C.O.N.I.	Contributo per funzionamento e attività istituzionali EPS	408.980,00	361.164,00
Ministero del lavoro e delle p.s.	5 x 1000	1.433,46	1.433,46

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributi L. 438	40.947,15	2015
Ministero del lavoro e delle p.s.	Contributi L. 383/2000	31.396,60	2013

Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 67.063,61. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Personale	241.310,59
Acquisto di beni e servizi	406.318,46
Rimborso spese volontari	114.941,66
Spese per realizzazione programmi	472.990,47
Imposte e tasse	7.875,00
Altre spese	143.579,51

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'ENDAS è un'associazione nazionale caratterizzata dalla messa in atto di interventi nei settori dedicati al tempo libero con una forte apertura ed inclinazione verso il sociale. Ciò significa che all'interno dell'associazione non si mira esclusivamente alla mera soddisfazione degli interessi e

dei bisogni degli associati: si lavora per promuovere una partecipazione della collettività e per favorire il bene comune attraverso il principio della solidarietà attiva. Le attività in cui l'ENDAS ormai da più di cinquant'anni è impegnato ruotano attorno all'impiego del tempo libero visto come un modo per acquisire un bagaglio di conoscenze fondamentali che permettano agli uomini di progredire. Sociale, sport, e turismo sociale rappresentano i principali settori di attività dell'Ente. In ognuno di questi viene messa in primo piano la formazione degli associati affinché sviluppino e consolidino una cosciente partecipazione alla vita di ogni giorno, favorendo il processo democratico e civile che fa di ogni nazione un baluardo della sovranità popolare. Per questo motivo l'Ente si impegna ad attuare in ognuno dei settori sopraelencati iniziative che favoriscano una socialità sana, nel pieno rispetto della persona umana.

L'impegno dell'ENDAS nel settore delle attività di promozione sociale è stato rivolto per l'anno 2016, sia ai soggetti a rischio di esclusione e marginalità sociale che vivono in situazioni di isolamento sociale e culturale, sia a soggetti potenzialmente esposti a fenomeni di disagio sociale per possibili cambiamenti alla loro vita lavorativa e sociale.

Nello specifico, i progetti portati a termine o comunque ampiamente svolti per l'anno 2016 sono stati i seguenti:

Progetto *“Guida-Abile: progetto per la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico del Paese da parte di persone in condizione di svantaggio nonché per l'inserimento lavorativo di soggetti diversamente abili come facilitatori turistici”* Alla base di questo progetto ci sono stati l'amore condiviso per le bellezze artistiche e naturalistiche e la consapevolezza che la fruizione dei beni artistici e paesaggistici d'Italia, possa anche essere opportunità di lavoro per le persone diversamente abili. In particolare l'ENDAS attraverso la collaborazione con siti quali musei, parchi ed aree ambientali di particolare interesse storico e paesaggistico da un lato, ed Associazioni di disabili dall'altro, ha realizzato un progetto che ha portato alla completa fruizione a persone disabili (non vedenti, sordomuti, disabili motori e psichici) dei beni artistici e paesaggistici, e ha consentito agli stessi disabili, attraverso un percorso di formazione ed accompagnamento di poter diventare guide e facilitatori turistici, usufruendo di apposite borse lavoro messe a disposizione dall'ENDAS. I destinatari diretti del progetto sono stati 400 persone disabili che sono state accompagnate dall'ENDAS, durante gli “open days” loro dedicati, sui siti di interesse storico/culturale/paesaggistico; tutte le persone diversamente abili che potranno in futuro godere della possibilità di visitare siti di interesse storico/culturale/paesaggistico in tutta serenità, servendosi dell'App sviluppata nel corso del progetto (Guida-abile).

“Terzo Settore e Pari Opportunità” - Formazione e tirocini lavorativi in ambiti sportivi, turistici e ambientali. L'idea progettuale è nata dalla considerazione che lavorare è, per ogni persona, un diritto – dovere che assume un ruolo fondamentale non soltanto dal punto di vista prettamente economico e remunerativo, ma anche per le sue implicazioni sociali e psicologiche, con un impatto determinante sulla qualità della vita. Tali considerazioni valgono anche e soprattutto per le persone diversamente abili, in quanto un efficace inserimento lavorativo può accrescere il proprio senso di autoefficacia, autostima ed autorealizzazione ed al tempo stesso rappresenta uno dei passaggi fondamentali e centrali del processo di inclusione sociale e di partecipazione ad una cittadinanza attiva. Il progetto prevede per ragazzi diversamente abili interventi di: orientamento lavorativo, incontro domanda-offerta, formazione e tirocini formativi volti all'assunzione, ma si propone anche di contribuire a superare i pregiudizi che gravano sulle persone diversamente abili, attraverso la promozione dei risultati e la valorizzazione di un'immagine positiva delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. Destinatari delle attività sono state 500 persone con età superiore ai 20 anni, lavoratori svantaggiati provenienti in prevalenza da contesti di emarginazione sociale e disgregazione, che presentano disabilità lievi e/o difficoltà di comunicazione, e che in alcuni casi risultano esclusi dalle normali reti di assistenza sociale, e come conseguenza di tutto ciò non posseggano un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente, e sono privi di un posto di lavoro o in procinto di perderlo.

“Il Disagio Sociale nell'adolescenza” – Lo Sport e la pratica sportiva strumento privilegiato

di superamento". Il progetto ha mirato a tutelare una fascia d'età particolarmente esposta a fenomeni di disagio sociale, ovvero i soggetti adolescenti. L'attività sportiva in questo periodo può essere "utilizzata" come vettore per favorire lo sviluppo di tre dimensioni: quella fisica, ovvero, la costruzione della propria struttura corporea con l'intento di migliorarla sul piano delle capacità motorie trovando anche rassicurazioni; quella psicologica, in quanto sul piano dello sviluppo cognitivo l'attività fisico-sportiva serve per incentivare la forte carica intellettuale, generata dall'entusiasmo per le esperienze nuove e diverse; quella sociale/relazionale, per bilanciare i naturali istinti affettivo/relazionali, tipici di questa età, che avvengono soprattutto nel gruppo dei pari. Sul piano puramente pratico-sportivo l'idea è stata quella di far praticare ai giovani destinatari dell'iniziativa, segnalati dalle scuole come soggetti a rischio di abbandono, attività amatoriali sportive altamente competitive e socializzanti. Le varie discipline ipotizzate, opportunamente "modificate" ed adattate ad hoc per gli obiettivi che si volevano perseguire, sono spesso poco valorizzate e praticate, a causa dello scarso interesse che i mas media ripongono in esse, ma sono alla base di tutti gli sport più praticati attualmente, perché di fatto il calcio come il basket, il tennis come il rugby, pongono le loro basi sulle capacità di corsa e abilità in movimento e di mira e raggiungimento di un bersaglio posto su uno spazio distante.

"Endas Performance": è un'iniziativa sportiva e sociale che si colloca nel panorama della promozione dello sport non competitivo e si articola in un percorso dai contenuti formativi e sportivi e termina in una serie di gare locali, regionali e una finale nazionale, nelle quali i partecipanti esprimono le loro doti in eventi di promozione sportiva e sociale altamente socializzanti. Alla manifestazione hanno partecipato diversamente abili e malati di diabete. Il Performance inoltre individua nello sport il momento ideale per contrastare l'isolamento e l'esclusione sociale, unendosi, e per migliaia di amanti di discipline come la Danza, le arti marziali e in generale le attività sportive di gruppo, di potersi esibire senza un'eccessiva spinta agonistica.

I destinatari sono stati suddivisi in squadre, in quanto la "squadra" ha una funzione altamente socializzante, dove ogni membro acquisirà, durante le diverse fasi del progetto l'identità collettiva del gruppo e l'idealizzazione di sé, nel più ampio contesto di appartenenza. Ciò avverrà interiorizzando, attraverso le regole base della pratica sportiva di gruppo (assegnazione dei ruoli e posti, abbigliamento comune, regole formali e regole informali), gli elementi formativi intrinseci del vivere in modo corretto in mezzo agli altri. Sono stati coinvolti nelle attività 1000 istruttori sportivi Endas e 10.000 partecipanti di cui 5000 anziani a rischio di esclusione sociale, 2000 giovani a rischio di dispersione scolastica segnalati dalle scuole, 200 con disabilità, 50 con diabete e destinatari appartenenti a tutte le fasce d'età.

"Uniti nel vento", organizzato da Endas Regione Campania impegnandosi a favore dei più deboli e nello specifico nei confronti dei diversamente abili, privilegiando le attività promozionali ed amatoriali rispetto a quelle puramente agonistiche. A Salerno nel mese di giugno si è svolta in due giorni la manifestazione per non vedenti denominata "Vela per Tutti", svoltasi con il partenariato dell'Unione Ciechi Nazionale e del Comune di Salerno, che ha visto la partecipazione di 60 atleti non vedenti, provenienti da più parti d'Italia, che si sono esibiti alla presenza di numerosi spettatori.

Nel corso del 2016 si è svolto il nutrito Calendario di corse podistiche denominato "*Progetto Endas Scarpaza*", che è parte integrante dell'attività di promozione sportiva. Il progetto ha avuto come obiettivo quello di stimolare l'attività motoria nella popolazione e favorire un sano stile di vita e l'integrazione sociale. All'interno del calendario nel mese di maggio è stato organizzato l'evento "Camminiamo con loro", una giornata di festa, con gara-camminata aperta diversamente abili, chiaramente non competitiva, volta a sensibilizzare la popolazione sui problemi di tutti coloro i quali per svariate ragioni hanno difficoltà ad entrare in un circuito inclusivo come quello dello sport amatoriale. Alle attività hanno partecipato 2.000 destinatari, tra cui 400 alunni delle scuole elementari e superiori a rischio di dispersione scolastica, a vario titolo coinvolti; 100 diversamente abili.

ENDAS è il capofila del progetto *EGPiS - Encouraging Girls' Participation in Sport*,